Prefettura di Pesaro e Urbino

PROTOCOLLO D'INTESA PER LA LEGALITA', LO SVILUPPO DEL SETTORE RICETTIVO-ALBERGHIERO E NELLE ATTIVITA' ECONOMICO-COMMERCIALI E LA PREVENZIONE DEI TENTATIVI DI INFILTRAZIONE CRIMINALE

PREMESSO che con delibera del 31 gennaio scorso il Consiglio dei Ministri ha dichiarato, per la durata di sei mesi, lo stato di emergenza sull'intero territorio nazionale in relazione al rischio sanitario connesso al fenomeno epidemiologico del COVID-19;

CONSIDERATO che la situazione emergenziale connessa alla diffusione dell'agente virale in parola ha causato, in conseguenza del blocco forzato delle attività produttive dell'intero Paese, un consistente sofferenza della liquidità a disposizione di famiglie ed imprese, a sostegno delle quali le autorità governative hanno tempestivamente adottato specifiche misure di natura economico-finanziaria e sociale, atte in particolare a scongiurare il rischio di ricorso a canali non ufficiali di accesso al credito, in particolare introdotte con il Decreto Legge 17 marzo 2020 n. 18, recante "Misure di potenziamento del Servizio Sanitario Nazionale e di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19", convertito, con modificazioni, dalla Legge 24 aprile 2020 n. 27, il Decreto Legge 8 aprile 2020 n. 23, recante "Misure urgenti in materia di accesso al credito e di adempimenti fiscali per le imprese, di poteri speciali nei settori strategici, nonché interventi in materia di salute e lavoro, di proroga di termini amministrativi processuali" ed il Decreto Legge 19 maggio 2020 n. 34, recante "Misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e alla economia, nonché di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19;

VISTA la Direttiva del Ministro dell'Interno prot. n. 23850 del 10 aprile 2020, avente ad oggetto "Emergenza COVID-19. Monitoraggio del disagio sociale ed economico ed attività di prevenzione e contrasto dei fenomeni criminosi e di ogni forma di illegalità";

RILEVATO che l'attuale congiuntura economica, caratterizzata dalle citate difficoltà economiche sofferte da ampie fasce di cittadini e imprenditori, può costituire forte richiamo per gli interessi illeciti maturati dalle consorterie della criminalità organizzata, la quale ha negli anni dimostrato la tendenza ad approfittare di transitorie situazioni di debolezza del tessuto produttivo del Paese al fine di infiltrarsi nello stesso, non solo per soddisfare i propri appetiti delittuosi, ma anche al fine di acquisire consenso sociale e posizioni di forza nel contesto civile di riferimento;

CONSIDERATO che il citato rischio di inquinamento criminale appare ancora più consistente e concreto in quei contesti territoriali, come quello della provincia di Pesaro e Urbino, dotato di una spiccata vocazione imprenditoriale e turistica e al contempo particolarmente colpito dall'emergenza sanitaria del contagio da COVID-19, e pertanto significativamente esposto al pericolo di condizionamenti ed infiltrazioni di organizzazioni criminali pronte a iniettare nel circuito economico locale ingenti quantitativi di denaro, frutto di pregressa attività illecita;

RAVVISATA, in particolare, l'esigenza di focalizzare l'attività di prevenzione e contrasto delle infiltrazioni della criminalità organizzata al settore turistico-alberghiero, a quello degli esercizi di somministrazione di alimenti e bevande ed a quello relativo agli stabilimenti balneari, in quanto tradizionalmente oggetto di mire delittuose e, in ragione dell'attuale crisi economica connessa al fenomeno epidemiologico da COVID-19 e della conseguente condizione di "*lockdown*", tra i distretti imprenditoriali maggiormente colpiti da problematiche inerenti la disponibilità di liquidità;

RILEVATA l'opportunità di individuare, attraverso il consolidato ed efficace modello operativo dei Protocolli di legalità tra Prefetture ed Enti, strategie ed interventi capaci di implementare il livello di efficacia dell'attività di prevenzione generale antimafia, prevedendo in via convenzionale ulteriori e più ampie forme di verifica, monitoraggio e controllo tese a contrastare il pericolo di infiltrazioni criminali, a tutela della libertà economica e della libera concorrenza, in particolare tramite l'estensione delle cautele antimafia all'interno del comparto turistico e dei citati settori commerciali, a norma del D. Lgs. 159/2011 (Codice delle leggi antimafia), nonché attraverso il costante monitoraggio sulle vicende inerenti i beni aziendali e sulle relative titolarità;

VISTO l'art. 8 della legge 12 agosto 1993, n. 310;

VISTO il decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76 recante "Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale", con specifico riguardo all'art. 3, convertito con legge 11 Settembre 2020, n. 120;

Visto il nulla osta del Ministero dell'Interno fornito con nota n. 54216 del 03/09/2020;

TUTTO QUANTO SOPRA PREMESSO

SI CONVIENE QUANTO SEGUE

Art. 1

Finalità

Le Parti sottoscrittrici convengono sulla necessità di implementare le misure di prevenzione e contrasto ai tentativi di infiltrazione della criminalità organizzata nelle attività turistico-alberghiere e della ristorazione, nonché negli altri settori dell'economia commerciale e dei servizi, attraverso l'estensione a tali ambiti dei controlli antimafia.
A tal fine, le Parti si impegnano a porre in essere strategie ed azioni concertate tese ad incrementare i controlli in parola ed a favorire e migliorare un costante scambio informativo finalizzato ad intercettare, anche anticipando per tempo, eventuali fenomeni di riciclaggio, usura, estorsione ed interferenze da parte di soggetti controindicati sul piano antimafia, anche attraverso l'analisi ed il monitoraggio dei passaggi proprietari o di gestione.

Art. 2

Impegni dei Comuni

Al fine di implementare il sistema di cautele volto a prevenire possibili infiltrazioni illecite nel settore dei lavori pubblici, il Comune si impegna a sottoporre a controlli di veridicità, per tutto il periodo di efficacia del presente Protocollo, tutte le autocertificazioni prodotte a corredo delle SCIA (segnalazione certificata di inizio attività) di nuove aperture,

subingressi o variazioni relative alle strutture ricettive di cui alla L.R. 11 luglio 2006 n. 9 ed agli esercizi commerciali operanti nel settore della ristorazione, della somministrazione di alimenti e bevande e degli stabilimenti balneari.

Le verifiche saranno compiute attraverso la consultazione della Banca Dati Nazionale della documentazione antimafia (BDNA) nelle forme richieste per il rilascio dell'informazione antimafia e comporteranno, nel caso di emissione di documentazione antimafia interdittiva, la revoca dell'autorizzazione allo svolgimento dell'attività.

A questo fine, nella modulistica a corredo della SCIA, il Comune farà presentare dal titolare della ditta interessata anche l'elenco dei familiari conviventi dei soggetti da scrutinare ai sensi dell'art. 85 del D. Lgs. 159/2011.

Art. 3

Informative antimafia

Per le medesime finalità di cui all'art. 2, la Prefettura di Pesaro e Urbino:

1- Attraverso il proprio ufficio antimafia, e con il supporto del Gruppo Interforze istituito per le attività istruttorie della documentazione antimafia, disporrà gli accertamenti di competenza nei confronti dei soggetti di cui all'art. 85 del D. Lgs. 159/2011, trovando applicazione, per le società costituite all'estero, il comma 2ter del medesimo art. 85. Per i termini di rilascio delle informazioni, si richiama l'art. 92 del D. Lgs. 159/2011.

2- Attraverso gli organi informativi attiverà verifiche ai fini dell'analisi e monitoraggio da parte del Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica nonché, ai fini di una condivisione di eventuali rinnovate strategie di sicurezza e legalità, anche operando in collaborazione con l'Osservatorio provinciale per il monitoraggio delle misure di sostegno economico e sociale e per la tutela della legalità nel periodo post emergenza da COVID-19.

Art. 4

Monitoraggio

Al fine di incrementare i livelli di tutela contro il rischio di condizionamenti della malavita organizzata, le Parti sottoscrittrici convengono sulla opportunità di costruire un efficiente circuito informativo supportato dalla collaborazione di imprenditori e titolari degli esercizi

interessati dal presente Protocollo, i quali dovranno comunicare tempestivamente ogni eventuale variazione degli assetti proprietari e gestionali, propri e delle loro imprese subcontraenti, secondo quanto sancito dall'art. 86 comma 3 del D. Lgs. 159/2011, assumendo tale onere in sede di presentazione della prescritta autocertificazione.

I predetti si impegneranno altresì a denunciare immediatamente alle Forze di Polizia o all'Autorità Giudiziaria ogni illecita richiesta ovvero offerte di garanzia o pressioni nei confronti propri, dei componenti la compagine societaria o dei familiari, rivolte anche a deviare il percorso legale di accesso al credito o ai finanziamenti pubblici.

Art. 5

Efficacia giuridica dell'Intesa per la Legalità

Per rendere vincolante il rispetto delle clausole di cui alla presente Intesa, le Parti sottoscrittrici assicurano la stesura di apposita modulistica, uniforme su tutto il territorio provinciale, da consegnare all'atto della SCIA con la dichiarazione da parte dell'imprenditore ad assumere gli impegni di cui al presente documento.

Le Associazioni di categoria interessate si impegnano a diffondere la conoscenza dei contenuti della presente Intesa tra tutti i propri aderenti, anche attraverso la predisposizione di apposito materiale informativo.

La presente Intesa ha durata di tre anni decorrenti dal giorno della sottoscrizione ed è rinnovabile anche tacitamente. Essa è inoltre aperta alla sottoscrizione di altri Enti, Uffici pubblici e Associazioni di categoria o sindacali interessati.

Pesaro, 30 Ottobre 2020

Letto e sottoscritto,

PREFETTURA DI PESARO E URBINO
Prefetto Dott. Vittorio Lapolla *documento firmato digitalmente*

Comune di PESARO *documento firmato digitalmente*

Comune di FANO *documento firmato digitalmente*

Comune di URBINO	*documento firmato digitalmente*
Comune di ACQUALAGNA	*documento firmato digitalmente*
Comune di APECCHIO	*documento firmato digitalmente*
Comune di CARPEGNA	*documento firmato digitalmente*
Comune di GABICCE MARE	*documento firmato digitalmente*
Comune di GRADARA	*documento firmato digitalmente*
Comune di MACERATA FELTRIA	*documento firmato digitalmente*
Comune di MOMBAROCCIO	*documento firmato digitalmente*
Comune di MONDOLFO	*documento firmato digitalmente*
Comune di SERRA SANT'ABBONDIO	*documento firmato digitalmente*
Comune di SASSOFELTRIO	*documento firmato digitalmente*
CONFINDUSTRIA MARCHE NORD PESARO	*documento firmato digitalmente*
CONFAPI PESARO	*documento firmato digitalmente*
CONFCOMMERCIO PESARO	*documento firmato digitalmente*
CONFESERCENTI PESARO	*documento firmato digitalmente*